

Impiegati, medici e prof il blocco degli stipendi costa 1.700 euro a testa

E i giudici perdono fino a 18 mila euro in tre anni

LUISA GRION

ROMA — Da qui a tre anni gli stipendi degli statali perderanno, in media 1.700 euro. Soldi che sarebbero dovuti arrivare nelle buste paga dei dipendenti pubblici entro il 2012 grazie ai rinnovi contrattuali e alle normali progressioni di carriera, ma che il vento della manovra correttiva ha spinto via lontano. I redditi degli statali resteranno fermi, insensibili al costo della vita: così ha deciso la Finanziaria che dovrà mettere in sesto i conti dello Stato. Pochi tagli veri e propri, ma tanti pesanti freni: dalla sanità alla scuola, dai ministeri agli enti locali, alla magistratura.

Meno soldi, ma in diversi casi anche meno lavoro: uno studio della Flc-Cgil stima, per esempio, che alla fine di questo buio perio-

do, l'Università si sveglierà con 26.500 precari in meno, occupati mandati a casa alla scadenza del tempo determinato. Di questi 20 mila sono docenti a contratto.

Meno soldi, ma anche meno formazione: la manovra prevede che a partire dal gennaio 2011 le risorse destinate a tale voce siano tagliate del 50 per cento. Per la scuola, ciò vuol dire che i milioni a disposizione dagli attuali 8 diventeranno 4. E che - considerati tutti i lavoratori dalle elementari alle superiori - l'investimento pro capite sarà di 5 euro a lavoratore.

Meno soldi e quindi una minor capacità di spesa, con buona pace del rilancio dei consumi e dell'economia. Dal punto di vista

degli stipendi, infatti, i conti si fanno presto: i rinnovi contrattuali del pubblico impiego - 3,3 milioni di dipendenti circa - si muovono in base all'Ipca (indice

europeo armonizzato dei prezzi al consumo) che da oggi al 2012 darebbe diritto ad un recupero sull'inflazione del 6 per cento. Considerato che nel periodo in questione salterà anche il rimborso riconosciuto come «vacanza contrattuale», ecco che la

perdita media della categoria si attesta, nei tre anni, a 1.700 euro lordi. Certo non per tutti il taglio sarà uguale: ci saranno variazioni legate alle diverse quote di parte fissa e variabile della retribuzione, alla diversa struttura degli incentivi, ma, comunque sia, il tutto si tradurrà in un mancato guadagno per ciascuna categoria.

La premessa vale anche per i magistrati, colpiti dalla Finanziaria nonostante la versione originaria del testo sia stata ammorbidita dopo un appello rivolto al Presidente della Repubblica.

Qui, secondo le stime dell'Associazione nazionale magistrati, si arriva ad una perdita secca in busta paga fino a 18 mila euro lordi. I tagli veri e propri riguarderanno solo i magistrati con una discreta anzianità alle spalle, per via della riduzione del 5 per cento riferita alla quota di stipendio che supera i 90 mila euro, ma il blocco alla progressione economica e agli adeguamenti triennali colpiranno soprattutto le nuove leve. Considerati tutti i tagli e i mancati guadagni attribuiti alle funzioni pubbliche, Michele Gentile, responsabile del comparto per la Cgil considera che «l'intero settore mette sul piatto 1.850 milioni di euro: lo scippo della vacanza contrattuale vale da solo 600 milioni di euro». Un conto «troppo alto, inaccettabile se si considera che i tanto decantati tagli alla politica si sono fermati a 72 mila euro».



L'ESPRESSO

Sul settimanale in edicola oggi inchiesta sulle misure, ancora insufficienti, messe in campo dal governo contro l'evasione fiscale

Università, 26.500 occupati in meno in 3 anni. Scuola, per la formazione solo 5 euro pro capite

Il dossier

I tagli o i mancati aumenti per i magistrati

Fonte: Ann

In euro

	Stipendio lordo	Stipendio lordo 2012 senza manovra	Stipendio lordo 2012 dopo la manovra
Magistrato nominato un anno fa	40.000	55.000	40.000
Magistrato con 12 anni di anzianità	70.000	88.000	70.000
Magistrato con 30 anni di anzianità	150.000	153.000	147.000

I mancati aumenti degli stipendi nel pubblico impiego

Calcolati in base all'indice dei prezzi al consumo armonizzato (Ipc): 1,8% nel 2010, 6% nel triennio

mancati aumenti nel 2010: 707
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 2.360

nel 2010: 1.890
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.890

Alta formazione artistica e musicale

stipendio medio annuo: 33.700
 mancati aumenti nel 2010: 607
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 2.022

I mancati aumenti degli stipendi nel pubblico impiego

Calcolati in base all'indice dei prezzi al consumo armonizzato (Ipc): 1,8% nel 2010, 6% nel triennio

Ministeri

euro stipendio medio annuo: 27.400
 mancati aumenti nel 2010: 493
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.645

Enti pubblici non economici

euro stipendio medio annuo: 34.000
 mancati aumenti nel 2010: 612
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 2.040

Enti di ricerca

euro stipendio medio annuo: 32.600
 mancati aumenti nel 2010: 587
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.956

Agenzie fiscali

euro stipendio medio annuo: 31.500
 mancati aumenti: 567

Sanità

euro stipendio medio annuo: 29.000
 mancati aumenti nel 2010: 522
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.740

Scuola

euro stipendio medio annuo: 29.000
 mancati aumenti nel 2010: 522
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.740

Università

euro stipendio medio annuo: 26.500
 mancati aumenti nel 2010: 477
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.590

Regioni ed enti locali

euro stipendio medio annuo: 27.500
 mancati aumenti nel 2010: 495
 mancati aumenti nel triennio 2010-2012: 1.650

Presidenza del Consiglio

euro stipendio medio annuo: 39.300

